



Kantonale und Städtische Polizeikorps
Corps de police cantonaux et municipaux
Corpi di polizia cantonali e comunali



Schweizerische Kriminalprävention
Prévention Suisse de la Criminalité
Prevenzione Svizzera della Criminalità

SCHEDA TECNICA "MONEY MULE" (muli del denaro o agenti finanziari)

Svolgimento della truffa

I criminali tentano continuamente di reclutare persone in buona fede per i loro affari illegali: tramite offerte di lavoro di dubbia origine pubblicate su varie piattaforme online (tramite le reti sociali) o siti internet contraffatti, cercano dei cosiddetti "agenti finanziari". Le inserzioni parlano di provvigioni elevate ottenibili con uno sforzo minimo, solitamente senza la necessità di avere una determinata qualifica o competenze specialistiche. Le presunte aziende dispongono spesso di un sito internet credibile, oppure utilizzano in modo illecito i nomi di aziende reali.

Nel quadro della presunta assunzione, i soggetti dovrebbero utilizzare i propri conti correnti per ricevere e prelevare denaro da spedire poi all'estero per posta (in una lettera o un pacco), utilizzando un servizio di money transfer o in qualche altro modo. Sempre più spesso viene chiesto anche di convertire valori patrimoniali in una criptovaluta (come i bitcoin). Come compenso sarebbe prevista la possibilità di trattenere una provvigione. I fondi derivano quasi sempre da attività illecite compiute nell'ambito della criminalità online o del traffico di stupefacenti o esseri umani.

Questa truffa prende di mira il più delle volte, ma non solo, i nuovi immigranti, i disoccupati, gli studenti e le persone con difficoltà finanziarie, ma anche gli uomini, soprattutto nella fascia d'età compresa fra i 18 e i 34 anni.

Gravi conseguenze giuridiche

Da un punto di vista giuridico, i *money mule* corrono un vero e proprio rischio di essere sottoposti a procedimenti penali. Mettendo a disposizione i propri conti bancari e accettando di farvi depositare dei fondi provenienti da atti criminali, essi si rendono infatti colpevoli di riciclaggio di denaro ai sensi dell'articolo 305^{bis} del Codice penale svizzero. Anche se le vittime non conoscono direttamente la dubbia provenienza dei fondi, la loro partecipazione al processo di riciclaggio di denaro costituisce un elemento sufficiente per incriminarli. Inoltre, non sarà facile per le vittime far valere la loro buona fede in considerazione della situazione e degli indizi a loro disposizione.

In Svizzera sono state introdotte numerose misure per combattere il riciclaggio di denaro. Le banche sono sottoposte ad obblighi di vigilanza per individuare e denunciare i casi di riciclaggio di denaro messi in atto dai loro clienti. Per quanto riguarda il *money muling*, se le banche scoprono attività illecite sul conto di un loro cliente, sarà il titolare del conto ad essere denunciato all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). Questa denuncia ha come diretta conseguenza di mettere il *money mule* al centro della procedura. La denuncia al MROS può avere pesanti ripercussioni per questa persona, ad iniziare dall'eventuale blocco dei suoi conti, per esempio.

Una severa repressione

La condanna penale di una donna di 21 anni per riciclaggio di denaro, pronunciata nel Canton Neuchâtel nel 2019, è in effetti emblematica della politica di repressione delle vittime di questo tipo di truffa. Sui CHF 3474 versati il suo conto bancario messo a disposizione per depositarvi dei fondi provenienti da truffe sulle vendite online, CHF 2857 sono stati trasferiti in Benin sul conto di un cittadino di quel paese. La differenza, pari a circa il 18%, può essere considerata simile ad una commissione ricevuta per il servizio reso.

Testimonianza di una vittima di riciclaggio di denaro¹

"Ho risposto ad un'inserzione online. Un imprenditore cercava un agente finanziario a tempo parziale. Dovevo semplicemente mettergli a disposizione il mio conto bancario sul quale sarebbero stati versati degli importi da inviare poi a questo imprenditore che si trovava in Africa per un viaggio di affari. Per ogni importo versato, trattenevo il 10%."

"Io pensavo di svolgere un lavoro onesto. Aiutavo questo imprenditore mentre era in viaggio di affari, occupandomi dei suoi clienti. Per me si trattava di una buona occasione per guadagnare un po' di soldi e arrotondare lo stipendio. Solo dopo aver ricevuto la convocazione del Ministero pubblico ho realizzato che quest'attività era illegale."

Protegetevi così

- Non fidatevi delle offerte di lavoro redditizie che promettono guadagni rapidi e cospicui senza lavorare.
- Non mettete mai a disposizione di terzi i vostri conti bancari.
- Non prelevate né inviate dal vostro conto denaro di cui non conoscete senza ombra di dubbio la provenienza. In caso di dubbio, informate la vostra banca.
- Non inviate mai denaro a destinatari che non vi sono completamente noti su mandato di terzi – tanto meno tramite posta o usando un servizio di *money transfer*.
- Informatevi a fondo sul presunto datore di lavoro e sui dettagli delle attività che sareste chiamati a svolgere. Ma soprattutto, incontrate il vostro interlocutore.
- Segnalate subito il profilo o l'inserzione alla piattaforma online.

¹ Testimonianza di una vittima raccolta nell'ambito della trasmissione 19h30 del 26 marzo 2019.